Anno XVIII. Domenica, 29 Ottobre 1865. N. 297.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 18	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 36	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 88	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il foglio

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze, cent. 7 fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via D'Angennes, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3 e Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

AVVERTENZA

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 31 del mese corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento la fascia in corso.

Firenze, 28 ottobre

LE QUISTIONI URGENTI

Nell'opuscolo del signor Dechamps *(Après Gastein)* abbiamo osservata una sorta di intimazione da lui fatta agli uomini di Stato austriaci perchè si decidano e presto sulla politica che hanno da seguire riguardo all'Italia ed alla Germania; perchè scelgano fra l'alleanza della Francia e quella della Prussia: Secondo l'autore di quello scritto politico non havvi tempo da perdere, perchè la Francia allo scadere del termine prefisso dalla convenzione del 15 settembre abbisogna di sapere su quale delle due potenze tedesche potrà appoggiarsi per superare le difficoltà che l'esecuzione della convenzione stessa potrà recare. Abbiamo rilevata tale ansietà, non molto comune agli uomini di Stato, i quali sono ammaestrati da lunga esperienza come le soluzioni anche le più importanti si protraggono dalla diplomazia e che i motti tanto comuni ai giornali della situazione troppo tesa e dell'impossibilità di tirare avanti per una certa via sono quasi privi di senso, perchè, quantunque dicasi che non si può, pure si va avanti talvolta per anni e lustri.

Nel presente caso però havvi urgenza di decidere, essendovi dei fatti la cui irrevocabilità non può più scongiurarsi e molti vi sono i quali pensano che i frutti portati in grembo dalla convenzione del settembre non tarderanno nemmeno sino al 1866 a maturarsi e si dovranno raccogliere ben prima.

Noi vediamo infatti in questi giorni dei sintomi singolari e vorremmo dire quasi strani. Quanto più fu ostinata nella Corte di Roma e nel partito clericale la persuasione che i francesi a nessun costo sarebbero partiti da Roma, altrettanto disperata ora si palesa la convinzione contraria e si è come coloro che sentono scoccare l'ora della partenza, mentre non hanno pensato a quello che è necessario di prendere con sè perchè il viaggio non riesca troppo incomodo.

I ragionamenti risentono talmente la precipitazione e la perturbazione dell'animo che è difficile lo scoprire il nesso logico con cui si legano a tutti i precedenti. Il *Monde*, l'ortodosso campione del papato, si lascia quasi sfuggire, sotto la larva d'un'ipotesi, che con un qualche compenso alla Francia, con un qualche punto da occuparsi nel Mediterraneo, la sua ortodossia potrebbe essere vinta.

Il governo stesso del Papa si commuove, cambia, si modifica, e sebbene non accenni ancora chiaramente a qual punto miri, ha dovuto tuttavia sottrarsi all'immobilità di cui avea fatto suo dogma. Dopo la prova infelice ch'ebbe a fare il motto di Schmerling — abbiamo tempo da aspettare — pare che anche a Roma non si sentano più adagiati comodamente in quell'altra parola — aspettiamo gli avvenimenti — o che almeno si veda che questi siano per giungere.

In tali condizioni si apre il nostro Parlamento e per i primi lavori, a lui forse s'impone la discussione della quistione più ardua che mai siasi presentata nella politica. Più ardua fuor di dubbio, perchè se tutti già non lo riconoscessero, ciò sarebbe luminosamente dimostrato dalle incertezze e dalla trepidanza con cui dai politici più consumati viene trattata.

È pur beata l'ignoranza! Quando noi sentiamo taluno giuocar sulle dita questa terribile questione romana e proporre con tutta sicurezza un modo per risolverla come si proporrebbe un bicchier d'acqua a chi ha sete, non possiamo a meno di riconoscere che anche l'ignoranza ha i suoi vantaggi.

Quello che noi dimandiamo al nostro Parlamento non è uno di questi antidoti che se fossero efficaci, come sono semplici sarebbe massima nostra colpa di non avere già adottato. Noi non crediamo che la soluzione finale di questo spinoso litigio possa tosto aversi, e basterà l'avviarvisi. I rapporti fra la Chiesa e lo Stato che il tempo e le necessità politiche e sociali hanno stretti, confusi, abbarbicati assieme con danno reciproco delle due podestà, il tempo solo e le mutate condizioni politiche e sociali devono ricondurre al loro stato normale. Dal momento che si rinunciò all'impiego della forza e si spera nei mezzi morali per condurre a componimento la nostra controversia con Roma, è chiaro che sarà necessaria una grande cautela e circospezione. Purchè lo scopo finale non sia perduto di vista, le vie di traversa non saranno le meno opportune. La nuova Camera, fedele interprete delle opinioni del paese, faciliti questo desiderio manifesto di composizione, di ravvicinamento; ed abbia sempre innanzi alla mente le necessità nostre non solo, ma anche quelle di tanti altri popoli e governi che a Roma vedono combattuto un importante loro interesse morale; questo solo le chiediamo. In una parola, si palesi sin dai primi suoi atti, un corpo politico: ecco il voto che facciamo.

IL SECONDO SCRUTINIO

Dal primo al secondo scrutinio sono corsi otto giorni. Sarebbe fuor di tempo e di luogo il discutere ora se sia stato opportuno di frapporre un così lungo intervallo, e se non si sarebbero sventati meglio gl'intrighi abbreviandolo.

Almeno se vi saranno stati intrighi, ci è pure stato modo per gli elettori di giudicare dell'impressione che produsse la nomina di deputati ignoti o mal noti, la proscrizione di alcuni candidati, illustri per ingegno, per facondia e per patriottismo, e la grettezza o meglio l'assenza di idee e di principii direttivi che ha presieduto alla scelta di parecchi collegi.

Quello però che ha prodotto più spiacevole sensazione, si fu lo scarso numero degli elettori in molte provincie. Poco ci importa il sapere se gli uni se ne siano stati alla campagna per paura del morbo asiatico, o se qualche sezione di collegio si astenne dall'andare a votare perchè pioveva e gli elettori non volevano incomodarsi a portar l'ombrello. Quando si tratta dell'atto più importante della vita politica d'una nazione, non c'è scusa che valga a scemare la colpa. E colpa ci fu, chè l'inerzia ed il mal vezzo di rimettersene agli altri è, in fatto di elezioni, colpa incancellabile.

Gli elettori di Firenze non hanno neppure alcuna scusa da addurre. E ciò aggrava il loro torto. Se fossero accorsi in maggior numero non solo si sarebbero evitati i ballottaggi, ma la disfatta de' clericali sarebbe stata completa.

Provvederanno eglinò domani al loro onore? Ripareranno alla deplorabile noncuranza, che tutta Italia ha riguardata come prova di apatia politica?

Gli elettori di Firenze che furono così diligenti nelle elezioni comunali, come non hanno capito che il loro concorso era non meno urgente per le elezioni politiche? Dal risultato di queste dipende la floridezza o la decadenza dello Stato. Se è necessario di avere una buona rappresentanza municipale, perchè il comune sia bene amministrato, non è meno necessario una buona Camera, perchè siano promossi gl'interessi dello Stato. Gli errori del Parlamento recano delle conseguenze, che si estendono a tutto il paese ed il comune meglio governato non può sperare di sottrarsi ad esse.

Dei quattro scrutini di ballottaggio quello del terzo collegio ha un carattere speciale. In esso non v'ha un candidato clericale a fronte di un liberale, ma vi hanno due liberali, l'onorevole Rubieri e l'onorevole Bon-Compagni. Proposta la candidatura dell'on. Bon-Compagni è dovere d'ogni patriota di sostenerla. Chi la combatte cede ad un sentimento meschino di municipalismo. Quando pure le sue intenzioni non fossero tali, niuno vorrà ammettere che i liberali abbiano escluso il Bon-Compagni per altro affetto fuorchè quello del municipio, che soffoca l'idea di italianità. Questa sarebbe l'interpretazione che verrebbe data all'esclusione dell'onorevole Bon-Compagni, e Firenze deve metterci del suo amor proprio ad evitarla, importando di combattere persino le apparenze del municipalismo dovunque e qui più che altrove.

Noi non possiamo prevedere se saremo ascoltati, ma, avvenga che vuole, crediamo debito nostro di esporre schiettamente il nostro pensiero, lasciando la risponsabilità dell'esito dell'elezione a cui tocca.

Speriamo d'esser in grado di far conoscere nel prossimo foglio il risultato di un gran numero di ballottaggi. Ma soltanto fra alcuni giorni si potrà, ed anco solo imperfettamente, conoscere le forze rispettive dei vari partiti nella Camera, i cambiamenti avvenuti, ed arrischiare qualche pronostico sul suo avvenire.

Il momento è solenne, persuadiamcene tutti, elettori e candidati.

CRONACA ELETTORALE

Si legge nel *Corriere mercantile* del 28:

Stefano Sampol è in ballottaggio in due collegi, a Serradifalco (Sicilia) e a S. Casciano (Toscana). Candidato clericale compete col principe Lanza e comm. Corsi onorati ed onorevoli cittadini di parte costituzionale, ed ha un ragguardevole numero di suffragi.

Questa candidatura ci dà la misura della moralità della fazione nera.

Il Sampol, lancia spezzata della fazione clericale fu cacciato da Roma dalla polizia pontificia. Mentre scriviamo abbiamo sottocchi un manifesto a stampa dello stesso Sampol in cui è narrato per filo e per segno come e perchè fosse arrestato a Roma la sera del 18 luglio 1839 e improvvisamente abbandonasse quella città il 26 successivo, e facea pubbliche quelle scritture « che aveano consigliato il governo ecclesiastico e politico « della Santa Sede a quella evangelica vendetta. »

Parla di « un infamissimo intrigo orditosi « a danno dell'onore.... nei tenebrosi ufficii « del Vicariato e della Polizia del Papa, dietro una lettera anonima ed i maneggi di « un birbante e di un impostore membro « del Caravita e della Società di San Vincenzo dei Paoli... » intrigo tenebroso in cui « non ebbe schifo di rimescolarci dentro « neppure il naso del candatario dell'emi« nentissimo Antonelli; » protesta contro « l'infernale macchinazione, » contro il « turpe « ed iniquissimo lavorio, » lamenta « l'im« becillità del Cardinale Vicario » e « l'impu« denza del direttore di Polizia » e mostrasi così sdegnato dell'oltraggio patito da far questa cristiana dichiarazione: « Se l'oltraggio... « mi fosse venuto individualmente da Dan« dini, da Pasqualoni, dallo stesso Vicario... « gli avrei uccisi, ma venutomi collettiva« mente da due autorità costituite del Pon« tefice giurai di ucciderle e le ucciderò « moralmente. » Minacciava di sfolgorar con tutta la potenza del suo ingegno dinanzi all'opinione pubblica il vicariato e la polizia, e trarre si nuova e clamorosa vendetta da far fremere l'Europa, e scriveva a S. E. R. il cardinal vicario di impedire gli scandali e le vergogne che renderebbe pubbliche...

Si lagnava della puzza che le ammorbava e lo avvelenava, usciia dagli uffizi del Vicariato....

A siffatte minacce il governo della S. Sede rispondeva coll'invitare il Sampol con un cortese biglietto ad un abboccamento in polizia la sera del 18 luglio, e consegnando l'invitato in mano ad un gendarme.

Il brutto tiro dell'umanissimo governo della S. Sede irritava vieppiù il Sampol il quale scriveva al governo ecclesiastico:

« Farò fremere l'Europa alla lettura delle « turpitudini, delle dissolutezze, delle in« quità che sotto alle vostre tuniche bian« che e rosse, pavonazze e nere si nascon« dono. »

Ma poi segui la riconciliazione: *Pax et Justitia osculatae sunt.*

Questo panegirista delle virtù cardinali del governo pontificio è ora il candidato dei clericali!

Che dire di una fazione che solleva sugli scudi siffatti candidati?

Che dire degli elettori che rendono possibili siffatte candidature?....

Ci scrivono da Manfredonia, 24 ottobre:

Il telegrafo vi avrà già annunciato il risultato dello scrutinio di ier l'altro. L'onorevole Bonghi non è neppure in ballottaggio; l'intelligenza è stata proscritta. Voi non conoscete probabilmente i due candidati che si contendono la palma nello scrutinio di domenica prossima. Uno è il signor Pasquale Petrone, candidato dei radicali. Ad evitare lungaggini, vi mando il suo programma elettorale, che fareste bene di pubblicare. Egli ha il merito di un'innovazione che potrà trovare imitatori. Da un lato il programma, dall'altro il suo ritratto; non vi pare un'idea felice?

L'altro deputato è il signor Prudenzano di Manduria, che mi dicono sia stato raccomandato da mons. Tagliolatela ed ebbe il voto dei clericali. Egli non ha però fatto come il suo avversario, un programma, e vi confesso che non so chi sia e come sia sbucato fuori nelle ultime ore. Vedremo il ballottaggio; Manfredonia non potrà però rallegrarsi molto del cambiamento. Il collegio ha voluto seguir l'andazzo di molti altri collegi. Si vollero uomini nuovi; ma siano pur nuovi, purchè valgano i vecchi. De' deputati di queste provincie ve ne hanno non pochi che sono poco conosciuti qui ed affatto sconosciuti nel resto d'Italia. Quale influenza potranno acquistare? Aspettiamo intanto le prime sedute della Camera. Allora soltanto si potranno apprezzare le conseguenze dei cambiamenti, che si sono promossi ed ottenuti con ogni sorta di armi ed intrighi elettorali.

— Secondando il desiderio del nostro corrispondente, pubblichiamo il programma del candidato signor Petrone:

ELETTORI DEL COLLEGIO ELETTORALE

di Manfredonia

Frustrate dalla passata rappresentanza nazionale le più care speranze d'Italia, tutto non è perduto, se le novelle elezioni cadranno su cittadini, la di cui fede politica, le di cui aspirazioni non siano un mistero. A garanzia della fedele esecuzione di un nobile e sacro mandato, star deve una professione di fede, una sincera e chiara professione di fede.

Proposto candidato al vostro collegio, eccovi la mia:

Libertà, unità, indipendenza della patria.
Osservanza del plebiscito.
Legge sulla responsabilità de' Ministri.
Allargamento della legge elettorale.
Sicurezza pubblica garantita. — Ferrovie, strade rotabili.
Benessere ed educazione del popolo.

APPENDICE

IL POLO ARTICO E I SUOI ABITATORI

IVED ULTIMO.

Escursione alla baia di Frobisher — Caccia delle anitre — Bistecche d'orso — Modo di spremer l'olio — Vestigia di un'antica spedizione — La bandiera americana — Contrattempo — Usi e costumi degli Eschimesi — Ritorno agli Stati Uniti.

Il 1° maggio 1861, il *Giorgio Enrico* venne finalmente liberato dal suo carcere di ghiaccio, e il capitano Buddington avendo posto a disposizione del signor Hall una barca, questi incominciò i suoi preparativi per risalire la baia di Frobisher. Gli Eschimesi che dovevano accompagnarlo, sebbene fossero pregevoli come guide, cacciatori e provveditori di viveri, tuttavia non erano guari disciplinati. « Noi americani, dice il nostro viaggiatore, abbiamo sempre sulle labbra le parole di libertà e d'indipendenza; ma quanto siamo lontani, per questo riguardo, da quegli abitanti del Nord! Ci contentiamo dell'apparenza, ma essi hanno la realtà, giacchè fanno esattamente ciò che vogliono senza che alcuno al mondo abbia diritto di chiederne loro conto. »

Il 27 maggio il signor Hall fu in grado di slanciarsi sulle acque della baia di Frobisher. In quella stagione dell'anno la notte era preferibile al giorno per viaggiare. Durante il giorno la neve era molle ed il viaggio per terra riusciva faticoso; convenne rinunziarvi e ritornare alla nave. Quindi è che dopo un'escursione alla terra di Lok il signor Hall fece ritorno al *Giorgio Enrico*.

Ma finalmente il 9 agosto 1861 il signor Hall s'imbarcò di nuovo per la sua spedizione alla baia di Frobisher. Egli conduceva seco Kudjessi e sua moglie chiamata la *Bella*, Charley e sua moglie Suzy, Kudlou e la vedova Suzhi, tutti Eschimesi. Fin dal primo giorno raggiunsero lo stretto di Lupton che divide l'isola di Lok dalla terraferma. Oltrepassato lo stretto, presero terra nella penisola di Bache e quivi cenarono mangiando carne di foca ed anitre e bevendo caffè. Gli indigeni hanno un modo strano di dar la caccia alle anitre; essa consiste nell'asfissiarle, locchè fa risparmiare la polvere ed il piombo. Ecco in quali termini il sig. Hall narra questa caccia:

« Uno stuolo di anitre nuotava dinanzi a noi a qualche distanza dalla barca. Quando loro fummo presso, la maggior parte prese il volo e fuggì, ma le altre si tuffarono nell'acqua. Gli Eschimesi presero ad inseguire una di queste ultime. Ogni qualvolta essa sollevava la testa fuor dell'acqua i cacciatori mandavano alte grida, accompagnate da gesti disordinati con le mani e con le braccia per ispaventarla e costringerla a rituffarsi nell'acqua. Appena ricompariva, la barca diretta da Kudjessi correva su di essa e le grida ed i gesti ricominciavano e continuavano senza interruzione, in modo da non lasciar tempo di respirare alla povera anitra pazza di terrore. Kudlou, ritto alla prora della barca, indicava la direzione presa dall'anitra, di cui la trasparenza dell'acqua permetteva di seguire la fuga sottomarina, e tosto Kudjessi le metteva sopra la prora. In capo a pochi minuti, l'anitra rinunziò a fuggire: ricomparve interamente spossata sull'acqua, e fu agevolmente presa da Kudlou. »

La baia di Frobisher era libera dal ghiaccio. Ma siccome il signor Hall non riusciva ad impedire che i suoi compagni approfittassero di tutte le occasioni favorevoli per impadronirsi di un orso, d'una renna o d'una foca e siccome inoltre davano spesso la caccia anche alle anitre, così si andava molto adagio. D'altronde il signor Hall che, fin dal principio del viaggio, non aveva grande autorità sull'equipaggio, riconobbe ben presto che gli Eschimesi malgrado la dolcezza del loro carattere non volevano essere trattati come servitori.

Nel secondo giorno di navigazione gli esploratori giunsero in mezzo alle isole dello stretto della contessa Warwick. Uccisero per via un bellissimo orso. Della più centrale di quelle isole il sig. Hall si fece condurre dalla parte femminina del suo equipaggio all'ultima isola del gruppo del Nord. Grande fu la sua gioia quando trovò là qualche rimasuglio di carbone proveniente a suo avviso, dalla spedizione di Frobisher nel 1378. « Gran Dio! egli esclamò, tu m'hai compensato delle mie fatiche. » E come se non bastassero le parole, si mise a danzare e a far de' salti, così che una delle donne osservò che l'uomo bianco aveva molte disposizioni per diventare *angeko* (gran sacerdote) della tribù.

Al loro ritorno al campo trovarono tutto preparato per una cena di bistecche d'orso « carne squisita, dice il signor Hall, ricoperta d'uno strato di due pollici di grasso bianco come la neve. » Quest'orso somministrò alla spedizione 800 libbre di carne fresca. Ogni qual volta gli Eschimesi uccidono un orso, ne fanno gonfiare la vescica e l'attaccano, unitamente ad altri talismani, all'estremità d'una pertica che deve essere posta in modo evidente sulla barca quando si viaggia ed in cima alla tenda quando si è accampati; e ciò durante tre giorni e tre notti. Gli indigeni si guardano bene di mangiare il fegato dell'orso, che, dicono essi, è molto velenoso. Lo gettano in mare o lo sotterrano; malgrado però queste precauzioni, i cani qualche volta lo mangiano e ne rimangono avvelenati.

Una caccia alla renna trattenne i nostri viaggiatori per un giorno intero nell'isola

V. num. 289, 290 e 292.

BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA

Abolizione delle tasse vessatorie, inquisitorie ed ingiuste.

Economie nelle spese dello Stato, senza indebolire l'esercito.

Elettori,

Se le mie aspirazioni son le vostre, confidandomi voi il vostro mandato, io andrò fiero ad adempierlo religiosamente, propugnando sopra ogni altra cosa il benessere del popolo, e con esso la dignità e la grandezza dell'Italia nostra.

Questo è il mio atto di fede; se mancherò alle promesse, questo istesso atto di fede diventi una condanna, e quella mia effigie sia la disonorata effigie di un traditore.

PASQUALE PETRONE fu Gaetano.

Ecco il paragone fra lord Russell e il sig. Gladstone, rispetto al posto di primo ministro, istituito dal *Times* del 24:

Ci sono due uomini di Stato che naturalmente potevano aprirare al posto di primo ministro, e due altri a cui un tale ufficio poteva essere devoluto quando i primi non fossero stati presceiti. La designazione di lord Russell, malgrado tutti i suoi difetti, al posto vacante, si può propugnare si facilmente che non è pur d'uopo escusarla; la scelta del sig. Gladstone per la stessa posizione esigerebbe più ampia giustificazione, ma riescirebbe più accetta ove fosse giustificata. I titoli di lord Russell sono più tosto negativi che positivi; quelli del signor Gladstone sono positivi, ma non iscompagnati da svantaggi.

La sola eccezione che si potesse muovere a lord Russell si è quella che c'era un uomo più abile di lui; l'eccezione al signor Gladstone si è, che, se bene egli sia il più abile, pure non è creduto il più sicuro. L'uno ci farebbe il minor male, l'altro il maggior bene. Se il signor Gladstone possedesse appieno la fiducia del paese come ne riscuote l'ammirazione, la scelta sarebbe facile; ma non è da dissimulare, che le bizzarrie del suo genio destarono sfiducia in parecchi.

La sua esperienza politica, considerata puramente nella estensione, è ampia, ma non gli insegnò la circospezione.

Non pertanto la sua abilità consumata e la sua integrità incontestabile lo raccomandano altamente a' suoi connazionali, e, sebbene egli sia stato oltrepassato in questa occasione ed abbia accettato, come credismo, di servire come leader della Camera dei comuni sotto lord Russell, egli non ha che a mostrarsi moderato, destro, conciliativo nella sessione vegnente, e il suo giorno non può essere differito a lungo.

La nuova Camera dei comuni, se si può pronunciare qualcosa intorno al suo carattere, sarà moderata. I liberali saranno più forti di numero, ma non più avanzati di opinione, mentre una possente opposizione conservativa continuerà a sindacare la politica del Parlamento.

Giusta tutti i calcoli probabili, le opinioni estreme non troveranno appoggio, e la posizione del ministero a tale rispetto sarà chiara. La questione in cui il sig. Gladstone si compromise con una incauta dichiarazione, concerneva i diritti elettorali; ma in questa questione bisogna aspettarci a vedere il nuovo Parlamento disposto ad impedire qualsiasi stravaganza del ministero; a questo rispetto non si può dire che lord Russell sia meno compromesso del suo collega.

È difficile supporre che il sig. Gladstone, dopo matura riflessione, voglia mantenere un'opinione come quella ch'egli parve voler far valere; ma in ogni caso non è probabile che egli possa riescire a farla accettare dalla Camera. Ma da queste considerazioni in fuori, nessuno può negare la preponderanza delle ragioni che militano in favore del sig. Gladstone. Il suo titolo è quello della preeffenza. Nè vale dire che il signor Russell ha anche lui i suoi titoli.

Non v'ha dubbio quanto a ciò; ma, qualunque essi siano, e riconosciamo che sono parecchi, non impiigano ciò che è dato solo alla massima capacità. Questa raccomandazione, la prima e principale di tutte, appartiene al signor Gladstone. Lord Russell è senza dubbio un uomo che può esser fatto primo ministro senza una parola di obbiezione, ma c'è un altro uomo la cui capacità per tal posto è più grande ancora della sua, ed è naturale che si chieggia la ragione per cui non venne preferito.

Quanto a intelligenza, a colpo d'occhio, ad eloquenza, a tutto ciò che dà potenza ad un uomo di Stato, il sig. Gladstone sta alla testa della sua classe. La sua onestà è superiore ad ogni sospetto, e a'suoi stessi difetti vanno congiunte una libertà di parola ed una assenza di riserva non ordinarie fra gli uomini pubblici. Questi possono essere difetti professionali, ma non sono peccati mortali agli occhi degli inglesi. E, d'altra parte, si può dire che il signor Gladstone riunisce in un grado che non ha precedenti le simpatie e la fiducia di due grandi classi sociali. Gli operai di Oxford e quelli del Lancashire sono suoi aderenti devoti. Un gran partito nella Chiesa ed un gran partito nello Stato lo guardano con un'ammirazione costante e un attaccamento più forte di quello generato dai bisogni della lotta politica. Il partito di lord Russell sarà nel Parlamento, quello del signor Gladston nel paese. Il solo vero rivale del signor Gladstone fu lord Russell, e possiamo notare che, acconsentendo a servire sotto un uomo di Stato, la cui parola d'ordine è il grido sdiquanto vieto della Riforma, egli diede un'aria di moderazione e di tolleranza che lo mostra non destituito in tutto di queste qualità.

Certo la congiuntura non è senza imbarazzi, ma non è seria. Gli è già qualcosa l'aver potuto scegliere, e l'avere una scelta ulteriore cui appigliarsi. Gli è già qualcosa il sapere che la macchina continuerà ad agire, e che, presto o tardi, si troverà l'uomo necessario. Ma la difficoltà non pertanto non può se non rendere più vivo il senso dei servigi di cui fummo privati. Lord Palmerston aveva tutte le buone qualità di lord Russell con molte che mancano a lord Russell. Se egli non aveva l'eloquenza senza pari del sig. Gladstone, aveva una facoltà che gli giovava non meno, e che faceva per lui quello che l'eloquenza talvolta non può fare. Egli aveva maggior possesso della Camera che il sig. Gladstone con tutta la sua arte oratoria, la sua perauasiva e la sua conosciuta sincerità. Egli sapeva maneggiare e guidare il popolo senza spiacergli, cattivarsi gli amici e disarmare i nemici. La sua viva e sollecita stima della opinione pubblica, la sua mente duttile, e il contegno giudizioso della sua direzione erano doti più positive della intelligenza possente e del logico pensiero del sig. Gladstone, il sig. Gladstone saprà svelgere le sue idee dal proprio cervello; lord Palmerston adunava a consiglio i cervelli di tutto il paese, e si valeva del loro concorso senza guari far torto a sè. La sua stessa politica estera, in cui l'individualità dell'uomo di Stato spiccava maggiormente, era per antonomasia la politica degl'inglesi, e riflettera sempre negli ultimi istanti l'ultima opinione del paese. Lord Palmerston, che fu chiamato il tizzone incendiario dell'Europa, visse tanto da udire la sua amministrazione tacciata di pacifica per modo da generar discredito. Anni sono avremmo certo fatto la guerra per la Danimarca; nel 1864 ce ne asteneamo se bene lord Palmerston fosse primo ministro. Sono qualità rare e forse avremo più di un'occasione di ricordarcene negli anni prossimi; ma basta l'esempio di lord Palmerston a mostrare che un uomo di Stato, scquistando potenza, non solo può mostrare le sue capacità conosciute, ma svilupparne altre che niuno in lui supponeva.

NOTIZIE SANITARIE

Scrivono da Nisida in data del 24 al *Pungolo* di Napoli:

« In questo Bagno penale si verificavano negli scorsi giorni dei casi di cholera.

« Portatosi sul luogo oggi il sottoprefetto di Pozzuoli il signor Fiorentini e il colonnello sig. Zaccaria, constatarono che i casi erano sei, ma sopra condannati già da tempo degenti nell'ospedale perchè affetti da malattie croniche.

« Degli attaccati il soccombettero, il sesto fu trovato in istato di miglioramento.

« Le suddette autorità, visitati gli ospedali e tutti gli altri luoghi dello stabilimento, ebbero a compiacersi dell'ordine e della pulitezza che vi regna, e delle prese disposizioni preventive adottate per ogni eventualità.

« Nel lazzaretto marittimo e in tutto il resto dell'isola la salute è perfetta. »

L'*Osservatore Triestino* del 26 annunzia, che nelle ultime 24 ore, in Trieste vi fu un morto, e nell'ospedale militare due nuovi casi di choiera.

Il *Mercure aptésien* del 26 dice, che 4 cholerosi morirono a Cabrières nel Contado, e che alcuni casi si verificarono ad Apt, a Pertuis ed a Lauris.

Nell' *Aigle des Cevennes*. si legge, che il cholera scoppiò alla Grand'Combe, e che sopra una popolazione di 12,000 anime, in 15 giorni fece 13 vittime.

A Marsiglia, scrive il *Courrier de Marseille* del 25, il 23 morirono 10 ed il giorno dopo 6 cholerosi.

Il 22, ad Aix morirono 4 cholerosi, ed a Nimes ne morì uno.

Ad Arles ed alla Seyne il 23 non si ebbe a deplorare che il decesso di un cholerico.

Leggiamo nel *Diario de Barcelona* che il 23 furono 4 i morti di cholera in quella città.

A Valenza furono fatte feste pubbliche per la scomparsa del morbo.

LA SVIZZERA
ED IL PASSAGGIO DELLE ALPI

Le seguenti informazioni che togliamo dalla *Gazzetta Ticinese* si porgono un'idea del concorso a cui sono disposti i vari cantoni della Svizzera per condurre a fine il grandioso progetto del passaggio delle Alpi:

« Da un dispaccio del signor Escher nell'adunanza degli azionisti del S. Gottardo risulta che ora l'Italia non consentirebbe più alla prima combinazione di assumersi il traforo del S. Gottardo contro un sussidio di 35 milioni da parte degli altri interessati, perchè mai si adisce ad uno Stato assumersi simili imprese; ma invece si dichiarerebbe disposta ad aumentare la sua quota di sussidii portando la somma complessiva di questi a 90 milioni. Aggiungeva essere più che probabile la costituzione di una società solida che assuma la linea, e già esservi impresari possessori di milioni, che sono disposti ad assumere i lavori del traforo contro una somma fissa.

« Il Gran Consiglio di Zurigo radunatosi il 19 ottobre, si occupò della proposta del governo di mandare i richiesti sussidii al tunnel del Gottardo. La proposta fu sviluppata dal consigliere di Stato Benz. Dichiarava egli che a motivo delle voluminose pubblicazioni avvenute sull'argomento poco aveva ad aggiungere di nuove ed importante se non per quanto riguarda gli ultimi fatti. Accennava pertanto la lettera del Comitato del Lucomagno, il governo chiedente per questo passo la progettata sovvenzione. Tale dimanda è fonda'a sulla risoluzione governativa del 1861, affermandosi che in questa davasi la preferenza al Lucomagno, e proponevasi un sussidio a di lui favore. Benz ne dimostrò l'ineguatezza rilevando che allora non si disse che il Lucomagno debba ammettersi come il miglior passaggio alpino. Già sin d'allora, nelle conferenze eransi sollevate opposizioni ed erasi dichiarato attenersi per intanto al Lucomagno, perchè presentava maggiori probabilità di esecuzione, ed il Gottardo era rappresentato come impossibile tecnicamente. Furono inoltre opposte condizioni, che il Comitato del Gottardo rifiutava. Da allora il Gottardo venne studiato accuratamente, e ne risultò che non solamente esso è eseguibile, ma presenta importanti vantaggi sul Lucomagno. In queste circostanze ed in presenza, di una quistione sì grande ed importante per la posizione del Cantone di Zurigo, il governo non ha potuto restarsene inoperoso.

« Nella citata lettera il Comitato del Lucomagno afferma inoltre che quattro dei distretti zurigani cadono nella zona del Lucomagno. Benz, a nome del governo, impugna questa asserzione e dimostra che meno Rüti e Bubikon tutte le altre località del Cantone avvantaggiano per la costruzione della ferrovia del Gottardo. — Il relatore rappresentava inoltre come una variazione della medesima importanza la recente offerta del ministro italiano de' lavori pubblici italiani di compiere la sovvenzione di 90 milioni; — notava che del resto in Italia non più si tratta di Lucomagno o del Gottardo, ma dello Spluga o del Gottardo, e che per il primo la Svizzera non può assolutamente impartir mai una concessione. Conchiudeva eccitando il Gran Consiglio a considerar la quistione sotto un alto punto di vista, e superiore ad ogni inte esse particolare.

« Süsstruck propose di non entrare in materia, lo stato delle finanze non permettendo aggravarsi di un peso sì notevole. — Bleuler propose che, ammessa la massima della sovvenzione sia al Lucomagno sia al Gottardo, sia instituisca una commissione di 15 membri, che studii più accuratamente la quistione della via che a Zurigo convenga sovvenire.

« Il capitano Studer trovò piuttosto tenne che eccessiva la quota assegnata a Zurigo. — Il consigliere di governo Hagenbach ha combattuto le proposte Süsstruck e Bleuler. — Escher prese a dimostrare la prevalenza del Gottardo e l'unico passo che presenti probabilità di esecuzione, radunando in sè la maggior somma di sovvenzioni.

« Chiusa la discussione, dopo che altri oratori v'ebbero preso parte, si procedette, nella seduta pomeridiana, alla votazione. La proposta di Süsstruck risultò appoggiata dal solo proponente; per un'emenda del signor Sinder si alzarono pochi voti. Trovandosi allora di fronte soltanto la proposta del Governo e quella di Bleuler, la prima, che è *di assegnare il sussidio di un milione e mezzo compresi in questa somma i 350,000 franchi votati dalla città di Zurigo e comuni annessi, ebbe voti 122 contro 67.*

« Da Basilea si ha: all'assemblea generale degli azionisti della strada ferrata centrale erano rappresentati 13,000 a 14,000 azioni da 120 persone, aventi 903 voti. Ganguillet, a nome del comune di Berna, propose che si sospendesse di deliberare sui sussidii al tunnel del Gottardo, ma trovò appoggio soltanto in una dozzina di votanti. Dopo una particolarizzata esposizione dei diretti. Schmidlin, la sovvenzione dei 3 e 1/2 milioni di franchi, ed il relativo trattato colla Nord-Est furono adottati da 793 voti contro 107.

« In forza di un trattato stipulato l'8 settembre, le due Società ferroviarie Centrale e di Nord-Est si obbligano ad anticipare per metà la somma di sette milioni di sussidio al tunnel del Gottardo ne' modi e secondo è stabilito nel programma del Comitato del Gottardo del 22 agosto p. p.; esse inoltre si vincolano in Società e si obbligano ad accettare un'unica tariffa per il trasporto delle persone, equipaggi, bestiame e merci che dall'estero giungeranno alle stazioni di confine di Ginevra, Verrieres, Basilea, Waldshut, Sciaffusa, Romanshorn, Rorschach, Santa Margarita, Au ed Haag e passano per porzioni delle Centrale o della Nord-Est, e per Lucerna o Zugo (per acqua o per terra) vanno alle stazioni del Gottardo od oltre, o viceversa. L'introito, dedotto il convenuto per le spese di trasporto, sarà diviso per metà fra le due Società. Il trattato entra in vigore tosto che siano aperti all'esercizio dei tronchi di ferrovia al nord del Gottardo, che immettono nelle ferrovie contraenti: è duraturo per 10 anni e più, ove non sia disdetto sei mesi prima. Alla cessazione del trattato sarà stabilita, nella proporzione dei rispettivi introiti delle due linee, la parte che a ciascuna di esse incombe nei sette milioni di sussidio.

« Il Gran Consiglio di Zugo, nella sua tornata del 18 ha votato 2300 fr. per gli studii del Gottardo. Non si occupò della sovvenzione del tunnel, perchè si tratta ancora intorno alla parte che in essa dovranno avere la città di Zugo ed il comune di Wattwyl. Non si dubita però che questo Cantone voterà la assegnategli somma di mezzo milione di franchi.

« Il Landrath d'Unterwalden sotto Selva, deliberando sulla sovvenzione al tunnel del Gottardo, ha dichiarato: 1° non poter per ora assumere la quota di fr. 250,000 a carico di questo mezzo Cantone, secondo le leggi cantonali essendo questa una spesa che supera le attribuzioni del Landrath; 2° non trovar equa la distribuzione dei 20 milioni stata progettata dal Comitato del Gottardo, e sovverchia la quota del cantone di Unterwalden, anche perchè non si è avuto sufficiente riguardo alla sua posizione, la linea settentrionale di continuazione essendo posta sulla riva destra del lago, ed essendone assolutamente esclusa la sinistra; 3° se gli altri Cantoni e società ferroviarie interessati voteranno la quota a loro carico, il Landrath prenderà a considerare la massima se anche questo Cantone abbia da assumersi una parte del sussidio, ed in caso affermativo, quale somma abbia a raccomandare all'eccettazione del popolo. »

NOTIZIE ESTERE

Il conte Bembo, podestà di Venezia, è in questo momento a Vienna. I giornali pretendono che sia stato chiamato nella capitale dell'Austria per affari relativi allo statuto lombardo-veneto.

Il *Debatte* di Vienna afferma sapere dalla miglior fonte che il conte Bembo è a Vienna per ispontanea sua volontà e per affari municipali. È vero però che il podestà di Venezia, in una udienza da lui chiesta, e nella quale si è discorso anche delle condizioni politiche della sua patria, ha attinto la più fondata speranza che la più estesa autonomia verrà quanto prima accordata al regno lombardo-veneto, e che la prima cura del governo al momento che si scioglierà la questione costituzionale, sarà di accordare anche a questo regno il pieno ed intero godimento delle istituzioni costituzionali in vigore negli altri paesi della monarchia;

L' *Union franc-comtoise* pubblica sulla dimissione di Monsignor De Merode un articolo nel quale crediamo anche noi sia esposta la vera ragione di questo fatto in tante maniere spiegato.

Monsignor De Merode, dice quel giornale, rappresentava il principio della resistenza assoluta all'Italia colla quale non voleva nè pace nè tregua. Dal momento che questa politica non era più possibile a sostenersi, il suo ritire divenne *un modo aggradito dal Santo Padre per rendere meno difficile la situazione e ciò con altri mezzi che quelli da lui preferiti.*

Nella *Nuova stampa libera* di Vienna leggiamo:

« Si hanno alcune nuove informazioni circa al modo col quale il ministro degli affari esteri di Sassonia signor Beust ha risposto alla domanda dell'Austria e della Prussia di appoggiare i passi da esse fatti a Francoforte. Prima di tutto nel suo dispaccio egli dichiara che, in caso di lagnanze come quelle delle due potenze contro il Senato di Francoforte, una soddisfazione non può venir richiesta con passi micacciosi di Governi isolati, ma che queste lagnanze deggiono essere portate dinanzi alla Dieta federale.

« Per quello che concerne queste lagnanze pel contegno della stampa, il signor di Beust dice che il gabinetto di Berlino doveva, in primo luogo, domandare se dovevano essere incoati processi per parte del pubblico ministero contro dati giornali per le loro censure contro le grandi potenze; perchè in Sassonia non esiste altra via legale per reprimere queste censure. Ma, in ogni caso, il signor di Beust si dichiara sorpreso, molto sorpreso di udire, per parte delle grandi potenze, lagnanze contro la stampa degli Stati piccoli e mezzani, specialmente della Sassonia, mentre la stampa austriaca non cessa dallo ingiuriare amaramente gli Stati secondari, dallo additare la loro impotenza e il poco fondamento che si può fare sopra di essi, e che in Prussia non solamente i giornali indipendenti, ma i diari officiosi assumono rimpetto ai Governi secondari un tuono insudito, e il ricoprono di censure e di ingiurie d'ogni fatta. »

L' *Abendpost* di Vienna, nell'atto che annuncia di aver ricevuto da Francoforte la notizia che quel Senato ha deciso di rispondere all'avvertimento delle due grandi potenze tedesche con note identiche, che sarebbero già state anche consegnate al signor De Falkenstein, rappresentante dell'Austria, ed al sig. Wenzel, rappresentante della Prussia, fa le maraviglie che il Senato di Francoforte abbia adottato questo modo di riscontro a due documenti così differenti per le loro argomentazioni, per le loro conclusioni e pel tuono del linguaggio.

L'*Abendpost*, in questa occasione, osserva inoltre che le note austro-prussiane non erano delle *note* nell' accettazione tecnica di questa parola; ma documenti diretti ai rappresentanti delle due potenze a Francoforte, i quali non avevano alcun carattere di rigorosa formalità, ma solamente un carattere

---

centrale. Mentre gli uomini cacciavano, le donne rimendavano le vestimenta e rammollivano i vecchi stivali della comitiva, mastricandoli per ogniverso. I denti delle donne Eschimesi sono preziosi strumenti. Una sera che il signor Hall non aveva olio per la sua lampada entrò nella tenda di Kudjessi per procurarsene.

« Neppure Kudjessi ne aveva, egli narra; ma Kudlee e Charley portarono un pezzo di lardo di foca che diedero alla vedova Suzzi, la quale era in letto. Questa si alzò tosto ed incominciò a masticare il lardo e strazandone l'olio che conteneva, e ne espresse tanto da riempierne due lampade.

Il signor Hall continuò ad esplorare la baia di Frobisher, che descrive minutamente vantandone le belle qualità, come quella che contiene terre ricchissime e, si può dire, privilegiate in mezzo allo squallore che regna in quelle regioni. Però quando si considera che Frobisher ha visitate queste terre nel secolo decimosesto e ne ha preso possesso in nome della regina Elisabetta, parrà strano che il signor Hall ne abbia voluto prender possesso anch'egli, come di una nuova scoperta, nel secolo 19° in nome degli Stati Uniti. Eppure, giunto in fondo alla baia, si affrettò ad ipatheware la bandiera americana!

Ritornato a bordo del *Giorgio-Enrico*, il signor Hall trovò che Tukulito, la sua protetta, aveva dato alla luce una figlia. Tukulito, suo marito e la bambina furono poi condotti agli Stati Uniti, ma quest'ultima sventuratamente morì.

Appunto nel momento in cui il sig. Hall si disponeva a ripartire per gli Stati Uniti, lo stretto di Davis fu di nuovo ingombrato dal ghiaccio, e il *Giorgio-Enrico* si trovò imprigionato per un altro inverno nella baia di Field. Durante questo tempo il sig. Hall continuò a vivere in mezzo agli Eschimesi adottandone gli usi che egli descrive infino dei capitoli della sua relazione.

Si può ritenere per regola generale che gli Eschimesi sono onesti a tutta prova anche con gli uomini bianchi, sebbene siano permessi che questi possiedano di ogni cosa in abbondanza. Quando trovano un bianco, la prima parola che pronunziano è questa: *Pit-e tay! pit-e tay!* (date! date!). La parola *Kodlunas* con cui indicano i bianchi non significa solamente *popolo bianco*, ma anche *popolo ricco*.

Sono generosi fra di loro; quando una famiglia ha dei viveri, ne dà una parte ai vicini. Accade talvolta che gli Eschimesi sono fidanzati dall'età più tenera. Appena fidanzata, la coppia ha diritto di vivere insieme. Non vi è nè cerimonia nuziale nè festino, i congiunti si riuniscono e vivono sotto la stessa tenda o nella stessa capanna di neve. Non di rado gli sposi si prendono alla prova per qualche tempo, in capo al quale, se vi è incompatibilità d'umore, la sposa ritorna presso i suoi genitori.

Sebbene una volta gli Eschimesi avessero dei capi, ora non ne hanno più, anzi si può dire che non hanno alcun ordinamento politico. Se per avventura vien commesso un omicidio, ch'è cosa assai rara, il più prossimo parente della vittima ha diritto di uccidere l'assassino.

Le credenze degli Eschimesi in fatto di religione, sono molto confuse. Credono all'esistenza di un Ente supremo, creatore del cielo, della terra e del mare, e lo chiamano *Anguto;* hanno pure una divinità femminina, d'ordine secondario, chiamata *Sid-ne'* che è figlia d'Anguto, ed ha creato tutti gli esseri animati. Credono anche ad una vita futura ed all'esistenza di un luogo di ricompensa e di un luogo di punizione.

Abbiamo già parlato degli *angekos*. La missione di questa specie di negromanti è di guarir gli ammalati e di lavorare al bene generale. Ciò che l'*angeko* chiede deve sempre essergli concesso. I suoi incantesimi assicurano il buon successo della pesca o della caccia, fanno sparire il ghiaccio, ecc.

È raro che l'*angeko* trovi resistenza a ciò che chiede. Il signor Hall non ne ha veduto che due esempi. Un giorno, nel luglio del 1861, l'*angeko* Mingumallo, che aveva due mogli, inviò a Kudjessi l'ordine di dargli la propria moglie dello stesso Kudjessi in cambio di una di esse. Ma Tunukderlien, la moglie di Kudjessi, era nel suo genere una bellezza, e suo marito sebbene fosse stato per l'addietro fervido ammiratore dell'*angeko*, pure rifiutò di soddisfare il suo desiderio. L'*angeko* dopo aver esauriti tutti i mezzi di persuasione, divenne furioso. Armato di fucile e d'un lungo coltello, si aggirava intorno all'ultimo cercò ricovero a bordo del *Giorgio Enrico*. L'indomani il marinaio Rogers si recò al campo degli Eschimesi, e vedendolo giungere, l'*angeko* prese la fuga, e ritornò nelle sue montagne.

L'altro esempio di resistenza agli ordini dell'*angeko* è dello stesso genere. Vi era un Eschimese ammalato. L'*angeko* dichiarò che Kokerjabin, la quale in quel tempo era moglie dell'Eschimese Samson, dovesse andare a vivere coll'infermo durante tre mesi, senza di che questi sarebbe morto. Tutti gli indigeni erano d'avviso che si dovesse ubbidire al decreto dell'*angeko*. Ma Kokerjabin non ne volle sapere. L'infermo morì, e Kokerjabin fu fatti segno al disprezzo generale.

Il libro del signor Hall è una miniera da cui potremmo trarre molti altri materiali preziosi. Però facciamo punto, perchè ciò che ne abbiamo riferito basta a far conoscere quei popoli presso i quali egli fece sì lunga dimora. Concluderemo dicendo che il signor Hall il 9 agosto 1862 ripartì per gli Stati Uniti, dove giunse il 13 settembre dello stesso anno.

essenzialmente confidenziale riguardo al governo di Francoforte.

Il *Debatte*, dopo avere manifestata la medesima sorpresa ed esposti gli stessi lagni pel contegno del Senato di Francoforte, aggiunge che il gabinetto imperiale austriaco è fermamente risoluto astenendosi da qualsiasi violenza, a seguire la via del diritto federale; e l'Austria e la Prussia presenteranno i prossimi giorni una proposta collettiva alla Dieta federale. Ciò caratterizza, esso dice, le intenzioni che predominano circa a questa quistione nel gabinetto austriaco, e queste intenzioni acquistano maggior importanza dacchè il governo prussiano, ad onta del tono commiratorio delle sue note al Senato di Francoforte, è deciso a tener conto con l'Austria del diritto federale e dei diritti di ciascun Stato tedesco.

— La *Nuova Gazzetta di Francoforte* racconta che, dopo aver udita la lettura del dispaccio prussiano, un senatore di Francoforte domandò al rappresentante della Prussia che cosa si dovesse intendere pei provvedimenti che si minacciavano; e se questi sarebbero stati provvedimenti militari.

Il rappresentante rispose ch'egli non aveva istruzioni a questo proposito, ma che però credeva si trattasse di provvedimenti di questo genere. Il senatore allora replicò: In questo caso deggio farvi osservare che nè l'Austria nè la Prussia hanno un solo soldato a Francoforte, dove non vi sono chè truppe federali sotto gli ordini della Dieta.

Nella *Gazzetta del Popolo* di Berlino leggiamo:

« Una riunione dei membri berlinesi del *Nationalverein* si terrà quanto prima. I membri che lo hanno convocato gli proporranno di votare le seguenti risoluzioni:

« 1° Il corso degli avvenimenti negli ultimi anni, l'annullamento di fatto della Confederazione germanica nella costituzione ch'essa ebbe sin qui, la sostituzione della Confederazione, non con istituzioni nazionali, ma mediante l'azione isolata delle due grandi potenze, devono decidere il *Nationalverein* a mantenere tanto più energicamente la sua domanda di un Parlamento tedesco con potere esecutivo unitario tale, quale ebbe a trovare la sua espressione legale nella costituzione dell'impero del 28 marzo 1849.

« 2° Se è dovere dei membri prussiani del *Nationalverein*, del pari che di tutto il popolo prussiano, di porre finalmente, mediante la sua ferma perseveranza nella lotta costituzionale, la Prussia in grado di compiere la missione assegnatale del programma nazionale, essi, d'altra parte, possono aspettarsi che la nazione tedesca, ed in particolare il *Nationalverein* non disconoscerano, per effetto di una passeggiera condizione di cose, la forza di fatti storici, e la missione della Prussia che ne deriva.

« 3° Per quello che concerne lo Slesvig-Holstein, il *Nation.* deve procurar sempre di far riconoscere, con tutti i mezzi legali di cui esso dispone, il diritto del quel popolo di disporre di sè medesimo, di organizzare le sue pubbliche istituzioni secondo il proprio giudizio. Ma questo diritto di disporre di sè medesimo ha il suo limite nei doveri del slesvigo-holsteinesi verso la Germania. Siccome per ora non esiste un potere centrale federale, e che la Prussia si trova obbligata ad assumere il principale dovere di siffatto potere, della protezione cioè, dei confini per terra e per mare, così la Prussia ha il diritto e il dovere di rivendicare nei ducati i diritti che, secondo la costituzione dell'impero, spettano al potere centrale definitivo. »

Scrivono dal Lauenburgo alla *Gazzetta renana* che il re di Prussia si propone di confermare l'atto del 1702, relativo ai privilegi della nobiltà lauenburghese.

Lo *Star* considera il nuovo gabinetto inglese come provvisorio fino alla convocazione del Parlamento: allora lord J. Russell si rinforzerà nelle file del partito liberale nella Camera dei comuni.

Il *Morning Herald* sostiene che il partito liberale è acisso dopo la morte di lord Palmerston, e che il sig. Gladstone dominerà la situazione.

Le ultime notizie da Nuova York del 14, già accennate dal telegrafo, sono importanti. Il pres. Johnson fe' cessare la legge marziale nel Kentucky. Il pres. ricevè una delegazione della Carolina del Sud. Il governatore della Carolina del Sud, sig. Greth, gli presentò un memoriale in favore del sig. Davis. Il sig. Johnson rispose dover egli procedere gradatamente nel perdonare, e bisognare adoperarsi di assegnare la legge. Se ci sia stato alto tradimento, essere cosa che sarà decisa dai tribunali, quando anco più tardi devesse intervenire la clemenza. Non esservi nè malizia, nè pregiudizio nell'attenersi a questo dovere, nè esservi sete di sangue.

Espressioni di confidenza reciproca furono scambiate fra il presidente e la delegazione.

Il ministro delle finanze disse in un discorso, che il solo modo di rimediare alla scarsità del numerario si era quello di creare una carta-moneta ben assicurata e facilmente convertibile in danaro. Se il congresso autorizzerà il consolidamento dei biglietti *legal-tenders*, l'opera della riduzione sarà facile senza creare imbarazzi seri agli affari; se no, il periodo prospero che si spera potrebbe essere quello di un vasto fallimento.

Il presidente Johnson ha perdonato al signor Humphreys, eletto di recente governatore del Mississippi.

Le guerriglie continuano nel Mississippi.

Il generale Howard prende delle disposizioni per restituire ai loro primi proprietari certe terre su le coste della Georgia, della Sud-Carolina e della Florida, dove sono stabiliti liberti.

Il *Levant-Herald* di Costantinopoli in data del 21 assicura che la importante questione della conversione dei beni ecclesiastici è stata risolta, e che il relativo decreto imperiale verrà emanato tosto dopo l'arrivo del nuovo ministro dei beni demanisli, e posto in vigore prima del capo d'anno. Mercè la nuova misura in discorso, lo stato avrà un aumento di rendite annue nell'importo di 2 milioni a 2 milioni e mezzo di lire sterline. Questa è la più importante riforma avvenuta in Turchia dopo il Tanzimat.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 1° settembre, a tenore del quale, l'associazione anonima col titolo di Società Canavese per la strada ferrata da Torino a Ciriè, costituita in Torino per pubblico atto del 13 luglio 1863, rogato Turvano, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti a detto atto inserti, introducendovi alcune modificazioni.

2. Un R. decreto del 1° ottobre con il quale è approvato il nuovo statuto della Banca popolare di credito e di deposito di Montelupo fiorentino.

3. Un R. decreto del 1° ottobre con il quale è approvata la istituzione in ciascuna delle città di Bari, Benevento e Pozzuoli di una succursale della Cassa di risparmio unita al Banco di Napoli.

4. Un R. decreto del 1° ottobre che approva lo statuto della Cassa di risparmio e di anticipazione in Mirandola, deliberato da quel Consiglio comunale nella tornata del 26 maggio 1863.

5. Un R. decreto del primo ottobre, con il quale è fondato in ciascuna delle città di Como, Cuneo e Sondrio un istituto industriale e professionale, con le sezioni e gli insegnamenti risultanti dai quadri annessi al decreto medesimo.

6. Un R. decreto del 1° ottobre, a tenore del quale la Cassa di risparmio *Principe Umberto*, fondata in Catania con R. decreto del 17 luglio 1863, prenderà la denominazione di *Cassa di risparmi e prestiti Principe Umberto*, in conformità degli statuti in parte modificati.

7. Un R. decreto del 1° ottobre con il quale è approvata e resa esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio e d'arti di Foggia, che accompagna il decreto medesimo.

8. Nomine e promozioni nel personale degl'insegnanti.

ELEZIONI POLITICHE 28 OTTOBRE

Elezioni.

Corigliano. — V. Sprovieri, 383.
Canicatti. — Prof. Musmeci, 219.

CRONACA DI FIRENZE

S. A. I. la granduchessa Maria di Russia, ritornò venerdì sera da Livorno.

Dalle guardie di pubblica sicurezza fu arrestato venerdì sera un *facchero* che insultò alcuni agenti municipali nell'esercizio delle loro funzioni.

Ci si scrive che in alcune sale di bigliardo della nostra città si giuocano giuochi di azzardo, che contribuiscono grandemente alla rovina dei figli di famiglia e ad impinguare le tasche dei giuocatori di vantaggio, i quali per riuscire vincitori non rifuggono neppure dal porre mano al coltello.

Uno dei nostri corrispondenti, nello scriverci che ieri 27, sotto le Logge di Mercato Nuovo, due tali attaccarono briga per causa di giuoco, che uno di essi fu ferito gravemente con una coltellata nel ventre, e che il feritore fu arrestato; fa voti affinchè l'autorità di pubblica sicurezza sorvegli severamente le sale di giuoco, e non permetta che si deludano le vigenti leggi sui giuochi permessi o proibiti.

Venerdì mattina, 27, poco dopo le 10 ant. in uno stabile in costruzione in via Fondaccio S. Niccolò, cadde un ponte volante cagionando gravi ferite a due manovali che vi erano sopra, e che tutti mal conci furono tras portati al Regio Arcispedale di S. Maria Nuova.

Siccome non scorre settimana nella quale non debbasi deplorare qualche disgrazia di tal fatta, ci permetteremo di insistere affinchè il Municipio incarichi alcuni ingegneri di assistere alla costruzione dei ponti volanti, e non permettano di lavorarci sopra se non dopo essersi convinti della loro solidità.

R. TEATRO DELLA PERGOLA

Domenica 29 ottobre, a ore 7 1/2 pom., Opera: *Roberto il Diavolo* con danze analoghe.

Il maestro Giuseppe Festa di Brescia aprirà il primo novembre una sala da ballo nella casa n° 2 in piazza de' Cimatori. È sua intenzione di formare varie società di ballo e riunioni di dilettanti della danza come si usa già nelle primarie città d'Italia.

Dalla Commissione sanitaria d'Amelia riceviamo una risposta all'articolo intitolato *Quarantena* e pubblicato nel n° 287 del nostro giornale.

La Commissione non nega di aver invitato il commesso privato della Cassa ecclesiastica in Cingoli ad allontanarsi dal paese di Amelia, perchè proveniente da luogo infetto dal cholera, ma dice di averlo fatto per tranquillizzare il paese, e senza esercitare pressione alcuna. Soggiunge che la fiera venne tenuta in Amelia per decreto della Prefettura a cui la Commissione stessa non poteva rifiutarsi di dar esecuzione.

Queste sono in breve le ragioni esposte nella lettera della Commissione che non pubblichiamo, a cagione della sua lunghezza.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Assassinio. — Scrivono da Roma alla *Gazzetta Ufficiale di Venezia* del 24 in data del 12:

Ieri l'altro, un sonatore di violino al Teatro Valle, il signor R..... ha commesso un orribile delitto: ha assassinato una giovane a cui dava lezioni di musica. Si crede che la gelosia, o il non essere da lei corrisposto, l'abbia spinto a questo delitto.

Oggetti ricuperati. — Nel *Pungolo* di Napoli del 25 si legge:

A quanto ci si dice, l'autorità giudiziaria a Sorrento è riescita a recuperare una gran parte degli oggetti spettanti al Seminario, stati trafugati dai reverendi che ne erano i naturali custodi.

Il processo intanto si istruisce contro i colpevoli ed i loro manutengoli.

L'autorità giudiziaria ha spiegato in questa faccenda una lodevole energia.

NOTIZIE ULTIME

Il Corriere d'oltr'Alpi è in ritardo.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Portogallo e S. A. I. la Principessa Clotilde arriveranno sabato prossimo (4 novembre) a Firenze, ove si tratterranno per una decina di giorni.

Leggiamo nel *Morning Post:*

Il desiderio con cui i sovrani e governi delle potenze amiche dichiarano unirsi a noi nel rendere omaggio alla memoria di lord Palmerston mostra il progresso delle idee liberali e un sentimento del diritto e della giustizia, tale da ispirare pubblica fiducia. La Francia si fa un dovere di rendere testimonianza all'appoggio leale che i ministri d'Inghilterra diedero al governo di loro scelta, alla causa dell'ordine in Europa, e ai principii in cui i due paesi si associano seppellendo i sentimenti del passato.

Il sig. Drouyn de Lhuys riassume gli avvenimenti che derivarono e furono in gran parte diretti dalla unione della Inghilterra con la Francia, ed è un fatto storico che lord Palmerston trovò nel governo dell'imperatore dei francesi quella buona fede che era essenziale per la conservazione dell'accordo benefico ad entrambe. Questa *entente cordiale* fu uno dei principali scopi della sua politica estera. Fino dal 1832 egli sperava vederla stabilita, e fino a un certo segno le relazioni fra i due governi erano amichevoli all'epoca dei matrimonii spagnuoli.

Nè è di poco rilievo il ricordare le circostanze le quali senza dubbio contribuirono materialmente a informare l'azione di lord Palmerston nel decembre 1851, a cui il signor Drouyn de Lhuys, naturalmente accenna.

La biasimevole convenzione di Madrid che conduceva direttamente a provvedimenti reazionarii nella Spagna ed alla reviviscenza delle pretensioni di Don Carlos, contribuì alla caduta della dinastia di Orleans in Francia e indirettamente alla annessione di Cracovia.

Lord Palmerston sentì allora il bisogno di un accordo tra le due potenze occidentali, però che, se bene egli ammonisse i governi aggressivi, « che, se il trattato di Vienna « non era buono su la Vistola, potrebbe « essere invalido del pari sul Reno e sul « Po », l'Inghilterra non poteva farsi da sola a vendicare il diritto pubblico dell'Europa.

Ohimdi il secondo Impero in Francia, creato qual era dalla volontà del popolo francese, veniva a modificare opportunamente la situazione: e, malgrado qualche dissidenza inevitabile, esso giustificò appieno la condotta previdente e coscienziosa tenuta da lord Palmerston.

Se la politica occidentale, attuata trionfalmente dagli eserciti alleati, veniva ispirata nella sua origine dal ministro inglese, il trattato commerciale negoziato dal sig. Cobden può dirsi una delle grandi idee svolte praticamente da Napoleone III; e anco senza pretendere a tutto il merito che il sig. Drouyn de Lhuys generosamente attribuisce a lord Palmerston, è da sperarsi che la sicurezza della pace ch'egli tanto seriamente si sforzò di rendere costante, avvalorata dal tempo starà per le generazioni future monumento di quella previdenza politica che accettava le conseguenze con un'idea chiara del loro significato.

L'Italia ha pure riconosciuto l'influsso favorevole esercitato nella difficile negoziazione e le ebbe per felice risultato lo stabilimento della sua unità nazionale; nè il Belgio è immemore della sagacia che ne assicurò l'indipendenza e pose il fondamento alla sua prosperità.

V'ha di che esserne orgogliosi e contenti; e pure v'ha qualcosa nella opinione espressa nei paesi dove il nome di Palmerston è più tosto temuto che onorato, che parla più eloquentemente di tutto su la sua tomba aperta.

Non si è dimenticato, come, senza sparar colpo, il grande ministro inglese costrinse più di una volta formidabili potenze militari a ritirare i loro reclami, nè ciò sempre, come si pretende, per favorire gli interessi materiali dell'Inghilterra, bensì nell'esercizio del suo influsso legittimo e per adempiere alti obblighi morali.

Quando lord Palmerston mandò la flotta inglese nella Baia di Besika, egli ottenne ben più che la libertà di Kossuth. Gli eserciti vittoriosi rincularono innanzi a quella dimostrazione di forza, ordinata dal risoluto ministro; ed egli avrebbe potuto dire, come Canning, che dove sventola la bandiera inglese, si è sicuri del dominio straniero.

Se non che lord Palmerston non misurò mai la potenza del suo passo altramente che dal suo diritto. Le censure a cui andò soggetta la sua politica, dipendono dal supposto, che egli esitasse ad agire giusta i principii da lui professati, come, per esempio, rispetto alla Polonia ed alla Danimarca, e che egli non associasse la politica col sentimento. Sarebbe soverchio l'occuparci di una tale obbiezione in presenza di dispacci dettati da potenze le quali asserirono le loro idee in un linguaggio che il governo di Vienna non poteva darsi l'aria di fraintendere; ma lord Palmerston non avrebbe potuto essere quello che era, la personificazione dell'animo inglese, se avesse considerato le cose da un aspetto puramente sentimentale.

La nostra fede nelle teorie politiche dipende dalla loro positività. Come nazione, siamo contrarii ai cangiamenti; ma non siamo insensibili alle esigenze dell'epoca: e la politica seguita da lord Palmerston risponde egregiamente a tali esigenze, e a quello che le circostanze consigliavano, senza provocarle, ma affrontandole secondo che si mostravano; ed egli visse tanto da vedere la sementa sparsa su più di un arido campo germogliare e promettere un abbondante ricolto.

BOLLETTINO SANITARIO

Lucera. — Dal 25 al 26, morti 2.
Vieste (Foggia). — Dal 25 al 26, casi 13, morti 2, e 5 dei giorni precedenti.
Noci. — Dal 22 al 23, morti 2.
Cassano (Bari). — Dal 23 al 24. — casi 2, morto 1.
Grumo. — Dal 24 al 25, caso 1.
Canneto. — Dal 24 al 25, casi 4, morti 2 dei giorni precedenti.
Bitonto. — Dal 25 al 26, casi 2, morto 1.
Bitritto. — Dal 25 al 26, casi 2, morti 2.
Barletta. — Dal 25 al 26, casi 16, morti 4, e 9 dei giorni precedenti.
Bisceglie. — Dal 23 al 26, morti 2 dei giorni precedenti.
Ginosa (Lecce). — Dal 24 al 25, casi 2, morto 1.
Melfi. — Dal 25 al 26, casi 4, morti 4.
Napoli — Dal 25 al 26, casi 6, morto 1, ed 1 dei giorni precedenti.
San Giovanni a Teduccio. — Dal 25 al 26, casi 18, morti 4, e 3 dei giorni precedenti.
Portici. — Dal 25 al 26, caso 1, morto 1.
Resina. — Dal 25 al 26, caso 1, morto 1.
Cuneo (città). — Il 27, caso 1.
Borgata del Gallo (Cuneo). — Dal 25 al 26, casi 5.
Centallo. — Dal 24 al 25, caso 1.
Cavallermaggiore. — Dal 24 al 25, casi 4, morti 2 e 1 dei giorni precedenti.
Brindisi. — Dal 26 al 27, casi 14, morti 3 e 4 dei giorni precedenti.
Id. (nel bagno). — Dal 26 al 27 casi 2, morti 3 dei giorni precedenti.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28. — È smentita la notizia, data da taluni giornali, delle dimissioni di Fould, e si accredita sempre più la voce che si tratti seriamente di una riduzione di 30 milioni nel bilancio passivo, del ritiro della legge sui lavori pubblici e d'importanti riduzioni nelle spese per la riscossione delle imposte.

Il *Moniteur* annunzia che l'imperatrice ha scritto una lettera di condoglianza alla vicontessa Palmerston.

La *Patrie* afferma che lo stato sanitario di Parigi è d'assai migliorato da qualche giorno.

Londra, 27. — Il *Morning Post* dice:

Se havvi avvenimento che possa rendere possibile il ristabilimento della Confederazione del Reno, si è l'attuale condotta dell'Austria e della Prussia.

Londra, 28. — I funerali di lord Palmerston furono una grande e solenne dimostrazione nazionale. Vi intervenne una folla immensa. Tutti gli affari furono interrotti nella città.

Vienna, 28. — I giornali affermano che l'Austria e la Prussia, prima di rivolgersi alla Dieta, faranno nuovi passi per mezzo dei loro rappresentanti presso il Senato di Francoforte.

Tolone, 28. — Oggi le fregate *Gomer* e *Labrador* partono alla volta di Civitavecchia per imbarcarvi le prime truppe del corpo di spedizione che debbono far ritorno in Francia.

Un altra porzione delle nostre truppe partirà da Roma nella prossima primavera e il rimanente più tardi.

Torino, 28. — La *Provincia* pubblica una lettera del ministro della Real Casa al Sindaco in cui dice che in occasione della fausta riunione di tutta la famiglia Reale a Torino, questa città non essendo venuta meno alle sue tradizioni col prendere viva parte alle gioie de' suoi principi, il Re bramoso di darle una testimonianza di sua benevolenza e del sovrano suo aggradimento, destinò dalla sua cassetta particolare 50,000 lire da dividersi, 30,000 per le casse di mutuo soccorso degli operai e 20,000 per i poveri della città.

Lo stesso giornale annunzia che il Re partirà per Firenze domani a notte dopo lo spettacolo del teatro Regio.

Napoli, 28.

S. Giovanni Teduccio. — Dal 27 al 28 vi ebbero casi di cholera 28 e morti 11.

Napoli. — Dal 27 al 28 casi 18 e morti 15.

Torre del Greco. — Casi 3.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi, 28 ottobre.	
	ottobre	
	27	28
Fondi francesi 3 0/0	67 95	68 17
Id. id. fine mese	—	—
Id. id. 4 1/2 0/0	96 75	96 50
Consolidati inglesi		89 1/8
Id. italiano 5 0/0 in cont.	65 30	65 30
Id. id. fine mese	65 40	65 35
Id. id. fine prossimo	65 65	65 60
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	884	886
Id. » italiano	431	—
Id. » spagnuole	197	197
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	212	217
Id. » Lomb.-Veneta	411	421
Id. » Austriache	393	393
Id. » Romane	160	167
Obbligaz. »	152	160
» » Savoia	—	—

Torino, 28 Rendita italiana . 65 —

GIACOMO DINA, *Direttore*.
GIOVANNI BORRALDO, *Gerente*.

GRAN TOMBOLA

Approvata con R. Decreto 28 marzo 1865 e con rescritti delli 11 luglio e 8 ottobre a favore dell'**Accademia Filodrammatica** di **Torino** ed a parziale beneficio del **R. Ricovero dei Mendici** e delle **Scuole infantili**.

1ª ESTRAZIONE PRELIMINARE

5 NOVEMBRE 1865

coll'aggiunta di 50 nuovi premi di L. 1000 caduno

OGNI CARTELLA (prezzo L. 5)

concorre successivamente a Tre Estrazioni come infra:

1ª Estraz. prelimin. (5 novembre 1865): **50,000**
2ª Estraz. id. (11 gennaio 1866): **L. di pr.**
3ª Estraz. definit. (**ULTIMO GIORNO DI CARNOVALE**):

Venticinque premi di

L. 100,000; 50,000; 25,000; 10,000; 1,000,

ecc. ecc.

La somma complessiva dei premi, invece di L. **245,000**, viene ad essere di L. **295,000**.

Il numero delle vincite, per eguai ragione, invece di **25** sarà di **75**.

Le vincite delle estrazioni **1ª** e **2ª** (preliminari) cui **25** premi di L. **1000** caduno, saranno regolate dalle seguenti norme:

a) Saranno posti nell'urna 22 rotoli contenenti ciascuno un numero dall'1 al 22 e si farà nelle solite forme l'estrazione di quattro rotoli (o numeri).

b) Questo quaterno come sopra estratto determinerà la cartella vincente per ognuna delle 25 serie di cui si compone il piano della Tombola.

Codesti 50 nuovi premi (di L. 1000 caduno) delle due estrazioni preliminari saranno pagati metà in contanti e metà in cartelle della Tombola medesima: locchè porrà in grado i vincitori di poter concorrere con nuove e maggiori probabilità alla sorte della grande estrazione definitiva.

Per l'acquisto delle **Cartelle** dirigersi all'ufficio centrale della Tombola, **via Nuova**, Galleria Natta; dai ricevitori del R. Lotto, principali Cambisti, Negozianti, Caffè, Birrarie di Torino e delle Provincie.

Via dei Leoni, 11. **FIRENZE** Piazza San Firenze.

ALBERGO DEL PARLAMENTO

Quest'albergo, che trovasi di faccia al Ministero degli Affari Esteri e dell'Istruzione pubblica, verrà aperto il giorno 10 del prossimo novembre dai proprietari Baglioni e Forni.

LICEO PRIVATO BRACCO
Anno V.

Torino, via Doragrossa n. 4 e Seminario num. 2, piano nobile.

In questo Istituto gli studenti che hanno compito il ginnasio vengono preparati all'esame di licenza liceale in due anni. Quelli che avessero già fatto il primo corso di liceo sono preparati al detto esame in un anno solo.

L'insegnamento è dato da sei Professori ed alle lezioni di fisica e chimica fanno seguito le relative sperienze.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
e SCUOLA PREPARATORIA
alle R. Accademie e Collegi Militari.
Via Saluzzo, n. 33, Torino.

LISTINO UFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Firenze, 27 ottobre 1865.

VALORI	Fine corrente L.	Fine corrente D.	Fine prossimo L.	Fine prossimo D.	Nominale	Prezzi fatti
5 %	64 92 1/2	64 87 1/2	65 35 —	65 30 —	— — —	— — —
» sottoscrizione	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
3 %	41 40 —	41 35 —	— — —	— — —	— — —	— — —
Imprestito Ferriere	— — —	— — —	— — —	— — —	83 —	— — —
Obbl. Tesoro tosc. 5 % p. 10	— — —	— — —	— — —	— — —	103 80 —	— — —
Azioni Banca Nazion. Toscana	1705 —	1700 —	— — —	— — —	— — —	1700 fine c.
Cassa sconto Toscana in sott.	— — —	— — —	— — —	— — —	180 —	— — —
Banca di Credito Italiano	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
Obblig. Tabacco 5 %	— — —	— — —	— — —	— — —	99 —	— — —
Azioni Strade ferrate livorn.	71 —	— — —	71 50 —	— — —	— — —	— — —
Obbl. 3 % detto	211 —	210 —	212 50 —	211 —	— — —	— — —
» 3 % »	— — —	— — —	— — —	— — —	190 —	— — —
Azioni Strada ferrata centr. Toscana di 840 lire ital.	— — —	— — —	— — —	— — —	48 —	— — —
Obbl. dette tutte pagate	— — —	— — —	— — —	— — —	386 —	— — —
Imprestito comunale 5 %	— — —	— — —	— — —	— — —	84 —	— — —
Detto in sottoscrizione	— — —	— — —	— — —	— — —	81 —	— — —
Detto liberato	— — —	— — —	— — —	— — —	79 —	— — —
Obbl. Str. ferr. Maremm. 5 %	69 50 —	— — —	70 — —	— — —	— — —	— — —
Azioni Strade ferr. Merid.	— — —	— — —	352 —	350 —	— — —	350 fine p.
Obbl. 3 % detto	— — —	— — —	— — —	— — —	175 —	— — —
Obbligazioni demaniali	397 —	396 75 —	398 —	398 75 —	— — —	— — —
Panteleg. Caselli	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
Mot. Barsanti Mattoncci 1.a s.e	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
» » 2.a »	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
5 % italiano in piccoli pezzi	— — —	— — —	— — —	— — —	65 40	— — —
3 % idem	— — —	— — —	— — —	— — —	41 60	— — —
Osservazioni						
Prezzi fatti del 5 %	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —

Milano, 27 ottobre 1865

FONDI PUBBLICI		Lett.	Den.	Nomin.	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 %	1 genn. cont.	— — —	— — —	— — —	— — —
» » »	» spezz.	— — —	— — —	— — —	— — —
» » »	fine c.	64 85	64 80	— — —	— — —
» » »	fine p.	— — —	— — —	65 20	— — —
Certificati del	cont.	— — —	— — —	— — —	— — —
nuovo prestito	fine c.	— — —	— — —	— — —	— — —
» » intestata »	cont.	— — —	— — —	— — —	— — —
» » »	1 apr. cont.	— — —	— — —	— — —	— — —
5 % pr. da Pres. L.-V. 1850	1 giug. cont.	— — —	— — —	95 25	— — —
Azioni. Banca nazionale	1 gen. cont.	— — —	— — —	1655 —	— — —
»	fine c.	— — —	— — —	— — —	— — —
» Banca di Credito it.	cont.	— — —	— — —	— — —	— — —
» »	fine c.	— — —	— — —	— — —	— — —
» Cassa sconto Tosc.	cont.	— — —	— — —	— — —	— — —
» »	fine c.	— — —	— — —	— — —	— — —
» Canali Cavour	cont.	— — —	— — —	— — —	— — —
» Strade ferrate L.-V.	fine c.	— — —	— — —	416 —	— — —
» »	1 mag. fine p.	— — —	— — —	— — —	— — —
» Merid.	fine c.	— — —	— — —	342 75	— — —
» »	1 gen. fine p.	— — —	— — —	— — —	— — —
» Pubblica Macello	cont.	— — —	— — —	— — —	— — —
Obbl. Strade ferrate L.-V.	»	— — —	— — —	220 —	— — —
» Merid.	1 apr. »	— — —	— — —	174 —	— — —
» Livor.	1 gen. »	— — —	— — —	214 —	— — —
» Canali Cavour	» »	— — —	— — —	— — —	— — —
» Beni demaniali	1 apr. »	— — —	— — —	397 —	— — —
» Della Città 1860 5 %	»	— — —	— — —	83 75	— — —
» CC. SS. di Milano	»	— — —	— — —	— — —	— — —
» Della Città rimbors. con pr.	»	— — —	— — —	32 —	— — —

Genova, 27 ottobre 1865.

VALORI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.	VALORI DIVERSI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.
5 % Rendita italiana cont.	64 95	— —	Cassa generale cont.	— —	— —
» » » f. m.	65 —	65 10	» » f. m.	— —	116 —
» » » f. pr.	65 30	65 40	Cassa sconto cont.	— —	— —
» in piccole partite cont.	65 10	65 10	» » f. m.	— —	— —
» Certif. impr. 1865 emis.	— —	— —	Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
» » » f. m.	— —	— —	» » » f. pr.	528 —	529 —
» Hambro 1851 cont.	— —	— —	Soc. Canali Cavour cont.	429 1/2	431 —
3 % » 1853 cont.	— —	— —	Min. Monteponi »	— —	1375 —
4 1/2 % Obb. Stato 1834 cont.	— —	— —	» Monte Santo, contr.	— —	— —
» » 1849 cont.	— —	— —	» Monte Vecchio	— —	— —
» » 1850 cont.	— —	— —	Acquedotto Nicolay cont.	— —	— —
5 % Obb. Sarde 1844 cont.	— —	— —	Az. ferrovie Merid. cont.	— —	— —
4 1/2 Ced. Città 1834 cont.	— —	— —	Ob. » 3 % cont.	— —	— —
5 % » 1855 cont.	— —	— —	Obbl. Beni demaniali cont.	— —	— —
Banca Nazionale cont.	— —	— —	» » f. m.	396 —	397 —
» » f. m. 1660 —	1664 —		» » f. pr.	— —	399 —
» » f. pr. 1665 —	1667 —				

Torino, 27 ottobre

FONDI PUBBLICI	Contratti in contanti G. p. d. B.	Mattina	in liquidazione S. p. d. L.	Mattina
Consolidato 5 %	— — —	65 —	— — —	65 — 31 8.bre
» Piccole rendite da L. 50 a 300	— — —	— — —	— — —	— — —
Credito mob. italiano	— — —	— — —	— — —	— — —
FONDI PRIVATI				
Banco sconto e sete	— — —	— — —	— — —	— — —
Obbl. demaniali	— — —	397 —	— — —	— — —

M.me FLECHEL (MODES)

Ha l'onore di prevenire la sua rispettabile clientela di essere giunta da Parigi con un assortimento di **Cappelli, Pettinature** ed altri generi di novità. Via Parione, n. 4, p. 1°, presso S. Trinita.

DA AFFITTARSI

per *Novembre prossimo* in una delle più centrali e principali strade di Firenze:

1 Alloggio di **11** camere al 1° p. L. 2800
1 Alloggio di **14** camere al 2° p. L. 2300
1 Alloggio di **7** camere al 1° p. L. 1400
1 Alloggio di **7** camere al 4° p. L. 1200
1 Mezzanino di **8** camere senza vista in contrada, L. 300.

Dirigersi alla Sartoria Fassigli, piazzetta degli Adimari, N. 7.

TOLOTTI VALERIO E VED. GELATO
MANISCALCHI

Col 1° di novembre la loro officina verrà trasferita da via S. Gallo, n. 82, in piazza del Tiratoio presso S. Frediano.

UNA SIGNORA INGLESE desidera di porsi presso una famiglia conosciuta o come dama di compagnia o per dare qualche lezione oltre la sua lingua. Ella sa bene il Francese, il Tedesco e tutto ciò che abbisogna per l'educazione la più raffinata; oltre a ciò conosce l'Italiano bastantemente per farsi comprendere da' suoi allievi.

Dirigersi all'Agenzia giornalistica, Lungarno, Acciaioli, 32, Firenze.

DELLA STIMA
DEI FONDI E DELLE CASE
DI
FILIPPO MEDICI

Ingegnere di 1.a classe nel R. Corpo del Genio Civile, già Professore nel Convitto Matematico-Legale di Reggio nell'Emilia.

Seconda Edizione.

1 Vol. in-8° gr. di 428 pag. con 5 tavole dimostranti lo sviluppo numerico per la ricerca del valore capitale delle piante. — Prezzo L. 10.

Esaurita totalmente la prima edizione, il sottoscritto editore d'accordo coll'autore ne ha fatta la seconda edizione per uso specialmente degli *Istituti tecnici* nella parte che riguarda l'*Estimo rurale*, e giusta le promesse fatte per stampa, aggiunge le lezioni concernenti la *Stima delle case ed altri edifizi*.

La sola parte riguardante la *Stima delle case*, prezzo L. 2.

Dirigere le domande all'editore Giuseppe Barbieri in Reggio dell'Emilia, ed ai signori Gio. Batt. Paravia e C. in Torino, Milano e Firenze.

PRESTITO MESSICANO
CON LOTTERIE E PREMII
di 500,000 fr., 100,000 fr.,
50,000 fr., ecc.

Dirigersi alla Cassa Mobiliare, **24, rue Drouot, Parigi.**

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

VARIAZIONI DI TARIFFE

A partire dal 1° Novembre saranno poste in vigore sulle linee Adriatiche della Società le variazioni di classificazione nelle Tariffe vigenti e le Tariffe speciali contenute nei seguenti quadri.

VARIAZIONE DI CLASSIFICAZIONE

DESIGNAZIONE DELLE MERCI	CLASSE ATTUALE	NUOVA CLASSE	OSSERVAZIONI
Farine	4.a	5.a	La Società riservasi la facoltà di effettuare essa medesima il carico e lo scarico delle farine e del riso esigendo il diritto fisso di L. 2 per tonnellata. In caso diverso, qualora cioè essa non si valga di tale facoltà e le operazioni di carico e scarico siano perciò effettuate dal Mittente e dal Destinatario, il diritto fisso sarà limitato a L. 0, 10 la tonnellata.
Riso	4.a	5.a	
Legumi secchi	4.a	5.a	
Olio vegetale in bottiglie	2.a	3.a	
Recipienti vuoti di ritorno	1.a	4.a	
Zolfo greggio	3.a	5.a	

TARIFFE SPECIALI

DESIGNAZIONE DELLE MERCI	Pei primi 100 chilometri	Pei 100 chil. success., cioè da 101 a 200	Per le percorrenze oltre 200 chil.	OSSERVAZIONI
Grande velocità	*Per vagone chilometr.*	*Per vagone chilometr.*	*Per vagone chilometr.*	
(1) Vagone completo di ghiaccio	0,35	0,35	0,35	Compreso il decimo d'imposta.
(2) Vagone completo di bestiami	0,44	0,33	0,27	
Piccola velocità	*Per tonnellata chilom.*	*Per tonnellata chilom.*	*Per tonnellata chilom.*	
Granaglie, cioè frumento, avena, orzo, segala	0,07	0,05	0,05	La Società si riserva la facoltà di effettuare il carico e lo scarico delle contro indicate merci mediante il diritto fisso di L. 2 la tonnellata. Non valendosi di questa facoltà e lasciando tali operazioni a spese del Mittente e del Destinatario la Società potrà soltanto percepire il diritto fisso di centesimi 10 la tonnellata.
Olii vegetali in bottiglie	0,10	0,07	0,07	
Lane lavate	0,12	0,12	0,10	
Lane sucide e cotone greggio	0,10	0,10	0,07	
Vini in botti ed in barili	0,10	0,10	0,07	
Carbon fossile	0,07	0,05	0,05	Più il diritto fisso di cent. 10 la tonnellata col carico e scarico a spese del Mittente e del Destinatario.
Materiali da costruzione	0,06	0,03	0,03	
Legname greggio o semplicemente squadrato o segato (3)	0,07	0,05	0,03	

(1) *Il peso del ghiaccio non potrà mai oltrepassare il limite della portata del vagone.*
(2) *Il trasporto del bestiame a piccola velocità è limitato alle percorrenze non eccedenti i 300 chilometri.*
(3) *Salvo il disposto dell'ultimo paragrafo dell'articolo 51 della Tariffa generale.*

L'applicazione delle tariffe speciali per le merci non avrà luogo se il peso della spedizione non è tale che moltiplicato per la tassa della percorrenza oltre i 200 chilometri dia un provento chilometrico di cent. 30 per ogni vagone. In caso diverso si applicherà la Tariffa generale, salvo però al Mittente la facoltà di richiedere la tassazione in ragione di cent. 30 per vagone chilometro, ove questa gli riesca più conveniente.

Torino, 13 ottobre 1865.

LA DIREZIONE.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI
nè incomodo alcuno per tingerli

Col mezzo del **Cosmetico chimico** si tinge *istantaneamente* capelli e barba al color primitivo senza sporcarsi e senza danno nè della cute, nè del pelo. Questo cosmetico, che è *bianco*, non è una tintura, ma un preparato chimico basato sulla composizione dei capelli. Un solo bastone basta per un anno intiero. — Prezzo L. **6.**

Si spedisce contro vaglia postale dal Dott. CARATTI in Alessandria.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL
IN UN SALUBRE LOCALE, CON VASTO CORTILE E PORTICO
Via S. Egidio, 12, Palazzo Batelli, a Firenze.

L'istruzione in questo istituto comprende l'insegnamento ginnasiale, liceale e tecnico, onde i giovani vengono preparati alle RR. Università, ai RR. Collegi militari, alle RR. Accademie, e sono avviati agl'impieghi amministrativi e al commercio. — L'istruzione è affidata a 20 Professori e Maestri, appartenenti la maggior parte ad Istituti pubblici.

L'Istituto possiede una sufficiente suppellettile per l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali, della geografia e del disegno lineare e topografico. — Vi si danno inoltre lezioni di ginnastica, scherma, musica, ecc.

Il Direttore e Proprietario
Luigi Meil.

Appigionasi pel 1° novembre 1865
UNA BOTTEGA CON RETRO-BOTTEGA

situata in una delle principali vie di Firenze.

Nell'affittamento verrebbero comprese tutte le vetrine interne ed il banco.

Per le trattative dirigersi alla **Litografia Laudi**, *via Vaccherecia, N. 2, piano 1°.*

SARTORIA.
Via Corso, N. 7 — **MAZZA LUIGI** — Via Corso, N. 7
Succursale alla Casa di Torino.

Trovansi abiti fatti d'ogni genere, assortimento di stoffe delle migliori fabbriche nazionali, francesi ed inglesi, per militari e livree a prezzi modicissimi. — Le commissioni si eseguiscono colla massima sollecitudine.

LA SOCIETÀ ANONIMA TIPOGRAFICO-LIBRARIA
all'insegna di SANT'ANTONINO
approvata con Decreto Reale del 19 febbraio 1865
ha deliberato una seconda emissione delle sue Azioni
di
LIRE CENTO

Le domande di Azioni saranno ricevute dal Direttore sociale a tutto il 30 novembre prossimo.

Gli Statuti della Società sono ostensibili nei suoi Stabilimenti:
Porta S. Frediano, lungo le mura di S. Rosa — **Officina Tipografica;**
Via dei Servi, N. 9 — **Libreria e Gabinetto di lettura.**

IL GABINETTO DI LETTURA
CON BIBLIOTECA CIRCOLANTE
provvisto di giornali di più lingue e dei dispacci telegrafici
è aperto fino dal dì 1° ottobre 1865

I prezzi di associazione per la lettura sia nel Gabinetto sia a domicilio sono
per un anno L. 25, 00
per sei mesi » 13, 00
per un mese » 2, 50
Gli Azionisti godono il benefizio di un ribasso.

Nuove pubblicazioni
della SOCIETÀ L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(già Ditta Pomba)

DIZIONARIO ETIMOLOGICO ITALO-GRECO
compilato da ***MARC' ANTONIO CANINI***
con raffronti ad altre lingue

Un grosso volume in-8° piccolo a due colonne, di circa 1300 pagine, diviso in due parti.
Prezzo: L. 10.

DIZIONARIO GEOGRAFICO-UNIVERSALE
compilato da **GAETANO BRANCA**
Professore nel Collegio Militare di Milano.

Un grosso volume in-8° piccolo, a due colonne, di circa 900 pagine, con tavola dei principali nomi geografici in varie lingue.
Prezzo: L. 7 50.

In vendita presso la Società Editrice e presso i principali Librai d'Italia; mandando vaglia agli Editori, il chiedente avrà le opere suddette franche per posta

SUCCURSALE DELLA CASA
FRATELLI REY di Torino
G. PEYRON E COMP.
TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, SETERIE, VELLUTI-LANA, COPERTE, MUSSOLE, CORTINE, STORES, ECC.
Firenze, via Panzani, n. 3.

Gratis e Franco

da **P. BRUNET**, 35, via Doragrossa, *Torino*, si riceverà il metodo di guarire senza medicamenti l'**asma**, l'**oppressione, soffocazione, angine di petto, palpitazioni di cuore, nevralgia della testa**, ecc. Mandandogli 3 lire in vaglia postale si riceverà 25 fogli dello speciale. Dallo stesso v'è la **POLVERE DIVINA** per la pronta guarigione e cicatrizzazione delle *piaghe purulente, ulcere, cancrenose*, ecc., a L. 0 75 la scatola.

I suddetti specifici si trovano anche alla farmacia Rigois, via Cernaia, Torino.

AVVISO AI CACCIATORI.
VESTITI INACCESSIBILI ALL'UMIDITÀ
per **29** fr.

Dirigersi al **Tapis Rouge**, 67 e 69, faub. St-Martin, Parigi.

Si avvertono tutti coloro i quali vogliono approfittare della pubblicità loro offerta dal giornale L'OPINIONE, che d'ora innanzi gli annunzi e le inserzioni saranno ricevuti alla Segreteria del giornale posta in via Ghibellina, n. 110.

Il prezzo degli annunzi in quarta pagina è di centesimi **30** la linea. Il prezzo delle inserzioni dopo la firma del Gerente, è di L. **1** per linea.

Per gli annunzi e le inserzioni che si devono ripetere più volte o che richieggono uno spazio considerevole, la Segreteria stessa userà le facilitazioni convenienti.

Firenze, Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone, via Ghibellina, n. 110.